



OPERE INTERATTIVE Realizzando le sue opere l'artista del Locarnese coinvolge la popolazione locale, raccontandola attraverso i suoi colori.

Personaggi I colori del Ticino sulle strade di San Francisco

Mona Bissegger Caron e i suoi murales da Intragna alla California

DAVIDE PAGGI

Non forme e figure, ma luoghi di riflessione, d'incontro, di creazione. Sono i murales con i quali da una quindicina d'anni l'artista ticinese Mona Bissegger Caron colora le strade di San Francisco. Nata e cresciuta ad Intragna una quarantina di anni fa, Mona è una delle artiste più capaci e talentuose della città sulla baia.

Dopo le medie a Losone, il liceo a Locarno e un lungo girovagare per il mondo, la pittrice ha intrapreso gli studi in lettere all'università di Zurigo. Pochi mesi dopo, nel 1992, decise però di tornare a San Francisco. Una città «della quale mi ero innamorata». È in California che la passione per i colori si è impossessata di lei. «Ho sempre disegna-

to, ma lo facevo chiacchierando al telefono, ai margini dei miei quaderni. Qui, all'età di 23 anni, sono però stata folgorata» ci confida in un bar poco distante da dove vive. Ha studiato all'Accademia d'arte di San Francisco, diplomandosi con lode nel 1996 come illustratrice. Il destino ha però voluto che Mona non limitasse la sua verve creativa. Dopo averne intuito il talento durante un'esposizione organizzata dall'istituto nella quale Mona si era diplomata, la San Francisco Bicycle Coalition le chiese di realizzare il primo lavoro nello spazio pubblico. «All'inizio, intimorita, risposi che non me la sentivo. Loro mi dissero di provarci e che avrei imparato», dice. Da quell'incontro nacque un'opera gigantesca, situata in una delle zone artisticamente più fertili della città. «Si trat-

tava di celebrare la creazione della prima pista ciclabile dell'area metropolitana». Quel disegno rappresentò l'inatteso inizio di un percorso fortunato. Ma caratterizzato anche da un forte impegno. «La mia opera s'interroga su come vada utilizzato lo spazio pubblico e come vada trasformato», afferma. In questo ventennio Mona ha contribuito con altri artisti a fare di San Francisco la città che è ora: una delle più ecologiche e vivibili degli Stati Uniti.

Il Ticino ha influenzato soprattutto le ultime opere della nativa di Intragna. Come in quella realizzata sulla facciata della sede del Teatro Dimitri di Versico. Nei motivi di alcuni murales di San Francisco (vedi www.monacaron.com) sono racchiusi la natura della regione dove è cresciuta e l'interesse per la bo-

tanica, trasmesse dalla madre. Con erbacce e piante selvatiche scovate da Mona qua e là e riprodotte sulle pareti di palazzi e case, lo spazio urbano diventa più verde ed arioso e invita le persone a fermarsi per immaginare. «Spesso quando passeggiamo per strada lo facciamo come se avessimo addosso una cappa che non ci consente di vedere cosa ci sta intorno e di interagire con gli altri. I miei murales vogliono togliere questa cappa», spiega Mona.

I suoi lavori sono caratterizzati solitamente da un alto grado di dettaglio e da una prospettiva a «volo d'uccello» sulla pubblica via. «Non voglio solo imbrattare un muro con un po' di colori, ma creare conversazione, interazione ed evento - spiega -. I disegni vogliono essere una cronaca di strada. Per questo coinvolgo le persone che popolano i quartieri dove dipingo. La comunità che ospita il mio lavoro è parte attiva dell'opera stessa. Come fosse un'agorà. Passanti e abitanti si raccontano e descrivono la geografia sociale del luogo e io li disegno e traduco le loro esperienze, le loro visioni, le loro aspirazioni e i loro dubbi nei colori e nelle forme», ci confida Mona. «Di chi è e a cosa serve la strada?» si chiedono i murales dell'artista d'Intragna.